

Società Svizzera degli Impresari-Costruttori, casella postale,
8042 Zurigo

Per e-mail a

Quadri dell'edilizia Svizzera, Olten
Sindacato Syna, Olten
Sindacato Unia, Berna

Zurigo , 28.04.2021

Presenza di posizione in relazione alla vostra lettera aperta del 6 aprile 2021 sulla carenza di lavoratori qualificati a livello di capomastro

Gentili presidenti e vicepresidenti

Gentile direttrice

Gentili membri della direzione generale, responsabili e segretari di settore

Vi ringraziamo per la vostra lettera del 6 aprile 2021. È indiscusso che c'è una carenza di lavoratori qualificati in tutte le professioni artigianali, specialmente nel settore principale della costruzione. Per questo motivo, la SSIC ha avviato diverse iniziative negli ultimi anni. Cogliamo l'occasione per fare riferimento a due attività centrali che vogliono contribuire a ottenere un numero sufficiente di lavoratori qualificati ben formati nel settore principale della costruzione:

1. **Pubblicità mestieri:** la SSIC, le sue sezioni e le associazioni di categoria, così come molte imprese di costruzione, si impegnano a fondo nella pubblicità mestieri. Abbiamo ampliato in modo massiccio il nostro impegno e la nostra presenza alle fiere delle professioni, sui social media e nelle scuole.
2. **Masterplan «Formazione professionale SSIC 2030»:** con il masterplan «Formazione professionale SSIC 2030», la SSIC persegue l'obiettivo di assicurare che il settore possa continuare a soddisfare la sua domanda di specialisti ben formati anche in futuro: oltre a un numero sufficiente di persone che iniziano una professione e un tasso più alto di ulteriori qualifiche, si vuole contribuire a soddisfare il fabbisogno di manodopera qualificata anche in futuro e instaurare una maggiore fedeltà al settore. Un sistema di formazione e di avanzamento professionale basato sui bisogni e attraente dovrebbe dare in questo un contributo significativo.

Concordiamo con voi che condizioni di lavoro attraenti, una buona immagine e prospettive positive sono di grande importanza per il settore principale della costruzione. Per il reclutamento delle giovani leve, l'immagine del settore tra genitori, parenti, insegnanti, consulenti professionali e coetanei è di importanza decisiva. Per anni, i nostri grandi sforzi per creare un'immagine attraente del settore principale della costruzione sono stati ripetutamente silurati da campagne sindacali negative e populiste, soprattutto prima e durante le trattative salariali e dei contratti collettivi nazionali. È particolarmente offensivo che non solo presentiate opinioni soggettive con un tono esageratamente negativo e messe in scena nei media come presunti fatti, ma anche che vi rifiutate di riconoscere, contro ogni buon senso, i risultati di successo nell'edilizia – come i miglioramenti significativi nella sicurezza sul lavoro o la facilitazione del lavoro attraverso innovazioni nelle attrezzature e nei metodi di costruzione. Lavorare nell'edilizia non è mai stato così sicuro come oggi.

La vostra campagna negativa sulla tutela della salute e l'igiene nei cantieri ha raggiunto un culmine inappropriato e controproducente durante la pandemia di coronavirus. Gli appelli permanenti a chiudere tutti i cantieri per motivi epidemiologici o igienici erano dannosi e pericolosi. Fortunatamente, grazie al grande impegno degli impresari-costruttori e alla buona collaborazione con gli organi di controllo, siamo stati in grado di tenere aperti la maggior parte dei cantieri in Svizzera in condizioni di sicurezza e affidabilità per tutto il periodo della pandemia. I nostri sinceri ringraziamenti vanno a tutto il personale dirigenziale, specialmente ai capimastri e ai capisquadra, così come a tutti gli operai edili per il loro grande impegno. Nonostante le manovre di disturbo dei sindacati, hanno fatto sì che il settore dell'edilizia, a differenza di altri rami, continuasse a lavorare e contribuisse in modo significativo ad ammortizzare i costi economici durante la pandemia di coronavirus.

In termini di contenuto, non crediamo che le preoccupazioni che avete sollevato, come il diritto al lavoro a tempo parziale o l'inclusione nella programmazione, siano di importanza decisiva. A nostro avviso, questi due punti sono di responsabilità imprenditoriale di ogni impresa edile e non dovrebbero essere oggetto di accordi con le parti sociali. A causa della posizione del capomastro e dei suoi poteri decisionali, supponiamo anche che egli possa organizzare il lavoro durante la giornata in gran parte da solo e che la disposizione di pause pagate non sia adeguata al livello.

Al fine di contrastare la carenza di lavoratori qualificati e di aggiornare la professione del capomastro, siamo lieti di proporre le seguenti misure:

1. come enti co-promotori delle qualifiche professionali di aiuto muratore, muratore, capomastro e, in futuro, caposquadra, i sindacati sono partner importanti nelle revisioni in corso nell'ambito del masterplan e, come membri dei relativi organi direttivi, hanno una parte importante di responsabilità. Per un'attuazione di successo, continuiamo a contare su una cooperazione mirata e costruttiva di tutte le parti sociali.
2. I sindacati si astengano da campagne negative riguardanti le condizioni di assunzione e di lavoro nel settore principale della costruzione. Rendete piuttosto omaggio al lavoro delle persone sul cantiere e ritraete positivamente il potenziale di sviluppo dei giovani professionisti.

Speriamo che vi unirete a noi nel difendere il settore edile e nell'affrontare le sfide che ci attendono nel reclutare e nel formare i lavoratori qualificati di cui abbiamo bisogno a tutti i livelli di gestione. Vi ringraziamo per il vostro sostegno.

Cordiali saluti

Società Svizzera degli Impresari-Costruttori

Gian-Luca Lardi
Presidente centrale

Benedikt Koch
Direttore

Copia a: Tutte le ditte associate della SSIC